

Ustica, l'attacco della destra nel giorno del ricordo

Bonfietti: "Sta tornando il partito della bomba". Lepore: "Loro tesi infondata, manca poco alla verità"
Nasce la Fondazione del museo della memoria sulla strage del volo Itavia. Il messaggio di Mattarella

«Da 44 anni piango lacrime di sangue, questa cosa non doveva succedere, io ho perso i miei figli e mia moglie su quell'aereo, li avevo mandati in vacanza. Nella mia mente parlo sempre con loro». Pasquale Diodato ha 86 anni e dai banchi del consiglio comunale di Bologna ieri mattina ha seguito la cerimonia per il 44° anniversario della strage di Ustica. Le sue "lacri-

me di sangue", la testimonianza di chi ha perso la moglie e i tre figli.
di Eleonora Capelli ● a pagina 5
con altri servizi in nazionale

Il 44esimo anniversario della strage, messaggio di Mattarella

Ustica, revisionismo da destra "Torna il partito della bomba"

Bonfietti dura, mentre la Regione boccia la proposta di far entrare l'associazione Avdau nella nuova Fondazione

di Eleonora Capelli

«Da 44 anni piango lacrime di sangue, questa cosa non doveva succedere, io ho perso i miei figli e mia moglie su quell'aereo, li avevo mandati in vacanza. Nella mia mente parlo sempre con loro: perché? L'Italia non la metto da parte, ha le sue responsabilità, non doveva succedere. Almeno avessi potuto morire con loro». Pasquale Diodato ha 86 anni e dai banchi del consiglio comunale di Bologna ieri mattina ha seguito la cerimonia per il 44° anniversario della strage di Ustica. Le sue "lacrime di sangue", la testimonianza di chi

ha perso la moglie e i tre figli, il più piccolo non aveva ancora compiuto un anno, restituiscono il senso dell'attesa dell'ultimo pezzo di verità. Una vita passata a piangere.

Adesso che mancano «pochi centimetri all'ultimo pezzo della verità», per citare le parole del sindaco Matteo Lepore, la battaglia politica sulla strage di Ustica, che vide il 27 giugno del 1980 la morte di tutte le 81 persone a bordo del Dc9 Itavia in volo da Bologna a Palermo, è più accesa che mai. Ieri il Comune e la Regione si sono presentati all'appuntamento celebrativo presentando la nuova Fondazione del Museo per la Memoria di

Ustica, che avrà per scopo «la diffusione e la promozione della memoria», ma subito la destra è partita all'attacco. La proposta è stata quella di fare entrare anche l'associazione delle vittime "Avdau",



Peso: 1-14%, 5-47%

che è stata ammessa nel 2023 nel Comitato consultivo della presidenza del Consiglio dei Ministri per le attività di versamento agli Archivi di Stato e all'Archivio Centrale della documentazioni sulle stragi. La motivazione della richiesta, proposta dal relatore dell'ordine del giorno, Marco Mastacchi, è che «prendere come unica tesi quella della guerra aerea, quando ci sono atti che vanno in direzione opposta è sbagliato e rischioso». La Regione fa muro, bocchia la richiesta della destra di comprendere questa associazione e spiega con il sottosegretario Davide Baruffi: «Stiamo agli atti della magistratura, abbiamo rispetto di tutte le vittime ma non è possibile assumere elementi di distrazione di massa o tentativi grotteschi, come sistematicamente avvenuto in questi 44 anni».

Così tocca alla presidente dell'Associazione dei familiari delle vittime della strage di Ustica, Daria Bonfietti, ribadire la richiesta di «del bisogno di verità per la dignità stessa del nostro Paese» e de-

nunciare le mistificazioni. «Preoccupa che sulle posizioni del "partito della bomba", di Carlo Giovanardi e di qualche generale in pensione – ha detto Bonfietti dall'aula di Palazzo D'Accursio – vada sempre più schierandosi la destra parlamentare». Così per Bonfietti bisogna «uscire dal sonno della ragione giudiziaria, in cui prosperano i mostri della menzogna». Giova rileggere le carte, quelle riversate grazie alla direttiva Renzi, come una nota della questura di Bologna che elencava una serie di partecipanti alla manifestazione del Fronte della Gioventù del 1989, con Maurizio Gasparri all'epoca della segreteria del Fuan. «Gli organizzatori della manifestazione – si legge nelle carte della questura – ritengono che l'ipotesi di un abbattimento missilistico del Dc9 potrebbe spiegare il silenzio e le menzogne». Cosa ha fatto cambiare idea a Gasparri, che adesso insieme a Giovanardi firma una richiesta al governo di intervenire in aula per «sgombrare finalmente il campo dalle fantasio-

se invenzioni di missile e battaglia aerea»? Su tutto arrivano le parole del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella: «Resta una ferita aperta, anche perché una piena verità ancora manca e ciò contrasta con il bisogno di giustizia che alimenta la vita democratica, la Repubblica non si stancherà di continuare a cercare e chiedere collaborazione, anche ai Paesi amici, per ricomporre pienamente quel che avvenne il 27 giugno 1980».



Peso: 1-14%, 5-47%